VirtùQuotidiane

SAGRE E FESTE POPOLARI PER 8 ITALIANI SU 10, ECCO COME SCEGLIERE

17 Agosto 2019

di Redazione



ROMA – Estate uguale a feste di paese e sagre. Più di otto italiani su dieci (81%) hanno scelto di parteciparvi e l'amore per queste tradizioni continua a crescere in tutta la Penisola. L'analisi della Coldiretti/Ixè nell'estate 2019 evidenzia l'apprezzamento crescente degli italiani per le sagre che fanno registrare un aumento del 3% nelle presenze rispetto allo scorso anno.

Si tratta di una vera e propria tendenza che – sostiene la Coldiretti – è il frutto dell'esigenza di contenere le spese, ma anche di ristabilire un rapporto più diretto con il cibo, la cultura e le tradizioni territoriali, soprattutto nel momento delle vacanze estive quando si moltiplicano le

iniziative di valorizzazione dei prodotti locali con feste organizzate in tutta Italia, nei piccoli e grandi centri.

Un momento conviviale alternativo che riguarda sia le località più turistiche, ma anche più spesso le aree interne meno battute dove in molti si accontentano di guardare e curiosare tra le bancarelle.

Ma c'è anche chi ne approfitta per acquistare souvenir o ricordi della vacanza e chi invece coglie l'occasione per gustare cibi e specialità locali.

Il business è comunque modesto e secondo l'analisi della Coldiretti/Ixè il 9% dei frequentatori non spende niente, il 46% non più di dieci euro a persona e il 31% tra i 10 ed i 30 euro per persona, mentre gli altri non sanno quanto spendono.

Sagre, fiere e mercati di paese in Italia sono dedicati a ricorrenze storiche o religiose, ma soprattutto a prodotti tipici dell'enogastronomia locale che sono molto spesso al centro dei festeggiamenti che si concentrano proprio quando si raccolgono pregiati frutti della terra, dall'uva ai funghi, dalle telline al peperone, dal grano fino al tartufo.

Una tendenza positiva che va accompagnata però – fa osservare la Coldiretti – da una maggiore qualificazione dell'offerta che purtroppo non sempre è all'altezza.

Tra i consigli da seguire nella scelta secondo la Coldiretti ci sono infatti la verifica della congruità del "cibo festeggiato" con la realtà produttiva del territorio anche con un occhio alla stagionalità, le garanzie offerte dalla partecipazione delle Istituzioni, dai Comuni alle Parrocchie fino alle organizzazioni di rappresentanza, il coinvolgimento nell'iniziativa di operatori economici locali dai ristoratori agli agricoltori con Campagna Amica.

La necessaria esigenza di qualificazione dell'offerta delle sagre in Italia può essere infatti sostenuta da una più forte presenza delle realtà economiche espressione del territorio come ad esempio la vendita diretta dei prodotti agricoli e alimentari delle aziende agricole locali, che garantiscono identità e qualità al giusto prezzo.

Una opportunità – conclude la Coldiretti – resa possibile anche dal moltiplicarsi dei mercati, delle botteghe e degli spacci aziendali degli agricoltori di "Campagna Amica", che possono contare su quasi diecimila punti vendita in tutta Italia dove e possibile acquistare i prodotti agricoli e alimentari del territorio a chilometri zero direttamente dai produttori.